

undefined

Sbloccati 936 milioni per 399 interventi

Edilizia scolastica

Ma ritardi e burocrazia pesano su qualità e innovazione della didattica

Claudio Tucci

Da un lato c'è il ministero dell'Istruzione e del merito che ha annunciato circa 936 milioni di risorse Pnrr che finanzieranno 399 interventi indicati dalle Regioni. Dall'altro si susseguono gli alert sull'edilizia scolastica che, tra ritardi e burocrazia, rischia di perdere l'obiettivo, messo nero su bianco dallo stesso Pnrr, di innovare la scuo-

la italiana, a cominciare dalla didattica. Ma procediamo con ordine. Ieri, con un comunicato, il ministero guidato da Giuseppe Valditara ha spiegato come i 399 interventi sono dedicati a messa in sicurezza degli istituti, riqualificazione, adeguamento sismico e antincendio, eliminazione delle barriere architettoniche e sono stati individuati nei Piani presentati dalle Regioni entro il 17 febbraio. Comuni e province possono avviare subito la definizione delle progettazioni e le procedure per l'appalto dei lavori.

Del resto il Pnrr, in tutto, investe 13 dei circa 20 miliardi a disposizione. Ma più si va avanti, più emergono le preoccupazioni. Su asili nido e scuole dell'infanzia, ad esempio, la Corte dei Conti ha evidenziato più di una criticità e diversi ritardi che hanno costretto l'Istruzione

a riaprire spesso i bandi e a una serie di correzioni in corsa (da ultimo nel Milleproroghe e nel decreto Pnrr, aprendo agli accordi quadro di Invitalia). Si va verso una forte disomogeneità nei progetti. A discapito della qualità.

Così come sta avvenendo nella realizzazione delle 212 scuole nuove. Con la possibilità da parte degli enti locali di ricorrere all'appalto integrato, che affida alle imprese esecutrici non solo l'incarico per i lavori, ma anche quello per gli ulteriori sviluppi della progettazione, il rischio è identico: procedere a scapito della qualità. Anche sugli interventi sul patrimonio scolastico esistente si sta puntando su sicurezza, antisismica ed efficientamento energetico (meno, o nulla, sull'innovazione didattica).

© RIPRODUZIONE RISERVATA